SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Giovedì 29 settembre 2005

873ª e 874ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Nuove disposizioni concernenti i professori ed i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari *(Approvato dalla Camera dei deputati).* **(3497)**

– TESSITORE ed altri. – Modifiche alla legge 3 luglio 1998, n. 210, recante norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo. **(604)**

– COMPAGNA. – Istituzione della terza fascia del ruolo dei professori universitari e altre norme in materia di ordinamento delle università. **(692)**

– EUFEMI ed altri. – Disposizioni urgenti sulla docenza universitaria. **(850)**

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1000)

– ASCIUTTI ed altri. – Nuovi doveri e nuovi diritti dei professori universitari. **(946)**

– GABURRO ed altri. – Norme in materia di concorsi per professori universitari. **(1091)**

– BUCCIERO. – Norme in materia di nomina a professore universitario associato. **(1137)**

– Tommaso SODANO ed altri. – Provvedimenti urgenti per l'istituzione della terza fascia docente. **(1150)**

– FRAU. – Modifica all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, in materia di riconoscimento ai tecnici laureati vincitori di concorso della qualifica di ricercatore universitario confermato. **(1163)**

– TESSITORE ed altri. – Norme sullo stato giuridico della docenza universitaria. **(1416)**

– CUTRUFO. – Inquadramento dei ricercatori universitari nel ruolo di professore associato di seconda fascia. **(1764)**

– VALDITARA ed altri. – Disposizioni recanti modificazioni allo stato giuridico dei professori, trasformazione del ruolo dei ricercatori universitari e istituzione del ricercatore universitario a contratto. **(1920)**

– TATÒ e DANZI. – Norme in materia di idoneità a professore associato. **(2827)**

– BUCCIERO e SPECCHIA. – Norme interpretative dell'articolo 24, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di ulteriore permanenza in servizio nel ruolo di professore universitario. **(2856)**

– TATÒ. – Norme in materia di idoneità e inquadramento nel ruolo di professore associato. **(3127)**
(Voto finale con la presenza del numero legale)

II. Deliberazione ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, recante misure urgenti in materia di guida dei veicoli e patente a punti. **(3596)**

III. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2004 *(Voto finale con la presenza del numero legale) – Relatore* GRILLOTTI. **(3524)**

2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2005 *(Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatore* CICCANTI. **(3525)**

3. Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche *(Approvato dalla Camera dei deputati; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale). – Relatori* BIANCONI *e* MUGNAI *(Relazione orale).* **(1745-B)**

4. TOMASSINI. – Istituzione della funzione di coordinamento per le professioni infermieristiche ed individuazione di alcuni profili tecnico professionali operanti nella sanità veterinaria *(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2005).* **(1645)**

– TOMASSINI. – Istituzione degli ordini professionali per le professioni della sanità *(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2005).* **(1928)**

– BETTONI BRANDANI. – Modifiche alla legge 10 agosto 2000, n. 251, in materia di professioni sanitarie e di istituzione dei relativi ordini e albi professionali *(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 9 febbraio 2005).* **(2159)**

– Disposizioni in materia di professioni sanitarie non mediche e delega al Governo per l'istituzione dei relativi Ordini professionali *(Voto finale con la presenza del numero legale).* – *Relatori* BOLDI *e* DI GIROLAMO *(Relazione orale).* **(3236)**

5. Nuova disciplina delle attività professionali e della produzione nazionale degli emoderivati *(Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Bastianoni; Mulas ed altri; Tomassini; Carella; Carella; Mascioni ed altri; e modificato dalla Camera dei deputati).* – *Relatore* TOMASSINI *(Relazione orale).* **(255-379-623-640-658-660-B)**

IV. Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti del senatore Pasquale Nessa. – *Relatore* FASSONE. **(*Doc.* IV, n. 7)**

V. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 17 agosto 2005, n. 163, recante disposizioni urgenti in materia di infrastrutture. – *Relatore* GRILLO *(Relazione orale).* **(3587)**

alle ore 16

Interpellanze e interrogazione *(testi allegati).*

INTERPELLANZA SULL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI SIENA

BOREA, SALZANO, MELELEO. – *Ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che: (2-00744) (30 giugno 2005)

l'Azienda ospedaliera universitaria senese, ed in particolare il Dipartimento di chirurgia generale ed oncologia, assurge a polo di eccellenza della sanità in Toscana per numero e qualità di interventi, apparendo il Policlinico «Le Scotte» di Siena un importante presidio anche di ricerca ed istruzione universitaria;

che il Direttore generale dell'azienda suddetta, nel definire e discutere gli obiettivi da conseguire, ha notevolmente ridotto il *budget* dell'UOC di chirurgia oncologica e del dipartimento di chirurgia generale, addirittura proponendo la chiusura del 50 per cento dei posti, garantendo con 10 posti solo le urgenze;

la confusione regna in quanto ciò che è stato detto nel mese di giugno 2004 non corrisponde più agli indirizzi 2005. Inoltre non vi è più serenità quando il Direttore generale dell'azienda assume impegni che poi disattende, e quando si stabilisce in incontri che non si chiude e poi si invia un *fax* non avendo il coraggio di ridiscutere sapendo di essere dalla parte del torto. L'accordo era stato concordato e il comunicato porta la firma anche del Direttore sanitario verso cui anche il Presidente dell'Ordine dei medici, nella conferenza dei servizi, non ha avuto parole esaltanti;

questo metodo prende a pretesto un'insufficienza di personale infermieristico, ed a tale proposito sarebbe interessante conoscere la pianta organica dell'Azienda, pianta organica che nessuno ha mai avuto il piacere di visionare;

a tal proposito ci si dimentica che il dolore non ha stagione e che le risposte da dare al cittadino prescindono da tutto il resto. Per questo è difficile affrontare un tavolo di discussione per impegni che nessuno può mantenere se non vi è certezza di ciò che l'Azienda chiede ed offre;

ci si chiede cosa accadrebbe se un Ministro dei trasporti dovesse fermare dei treni per dare le ferie al personale; ora, visto che l'Azienda chiude metà dei posti letto di chirurgia, ci si chiede perché mai si finanzino altri 4 ruoli per l'area chirurgica; le difficoltà economiche sono enormi, ma se non si produce non si guadagna ed in questo caso si lavora con i malati neoplastici; nel periodo 1º luglio – 4 settembre si dovrebbe ridurre l'attività del 50 per cento garantendo, con 10 posti letto, solo le urgenze;

considerato che Siena è una città turistica dove durante l'estate tali attività aumentano enormemente ed è punto di riferimento per tutta l'area vasta dei politraumatizzati, evidenti appaiono gli enormi disagi e i notevoli disservizi cui va incontro l'intera collettività,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare, pur nell'autonomia dell'Azienda, determinata anche dalla devoluzione della materia alle Regioni, per verificare l'impiego dei fondi distribuiti alla Regione Toscana nel recente accordo Stato-Regione.

INTERPELLANZA SU TALUNE PROCEDURE DI INTERVENTO SANITARIO ATTUATE PRESSO LE AZIENDE OSPEDALIERE VENETE

VIVIANI. – *Ai Ministri della salute e dell'interno*. – Premesso che: (2-00748)
(7 luglio 2005)

nei giorni scorsi, come è apparso anche sul «Corriere di Verona» del 7 luglio 2005, l'Assessore regionale alla sanità del Veneto Flavio Tosi ha inviato ai Direttori delle USL e delle Aziende ospedaliere di Verona e Padova una lettera con la quale afferma, tra l'altro, che «richieste particolari di forme di assistenza, non motivate da esigenze cliniche e che necessitano di una modifica, anche temporanea, dell'assetto organizzativo dell'azienda, o del reparto, non devono trovare accoglimento»;

tale indicazione contrasta nettamente con la prassi tenuta finora da tutte le strutture sanitarie del Veneto, animate dall'esigenza di realizzare, negli interventi sanitari, una giusta mediazione culturale con l'esistenza di un pluralismo religioso ed etnico;

in tal senso sono stati realizzati interventi di circoncisione per gli ebrei che lo richiedono, interventi chirurgici senza trasfusioni di sangue secondo la volontà dei Testimoni di Geova, sale parto con le liane per le partorienti nordafricane, assistenza solo femminile per alcuni pazienti islamici; tutto ciò nel pieno rispetto della qualità del servizio e dei livelli essenziali di assistenza previsti dalla legislazione nazionale e regionale;

la lettera dell'assessore Tosi lede un legittimo diritto dei pazienti di richiedere modalità d'intervento e di cura coerenti con il proprio credo religioso e la propria storia e cultura, senza alterare la sostanza della organizzazione delle strutture sanitarie;

la medesima lettera configura perciò un atto di intolleranza etnica e religiosa, che contrasta con la nobilissima civiltà veneta, con la nostra Carta costituzionale e con trattati internazionali, ratificati dal nostro paese,

si chiede di sapere se il Governo non intenda intervenire, nei limiti delle proprie competenze, presso la Regione Veneto per ripristinare regole e procedure di intervento sanitario che, oltre a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, siano rispettosi del pluralismo etnico e religioso, che è parte essenziale della cultura e vita della società veneta.

INTERPELLANZA SUL MALTEMPO ABBATTUTOSI SUL MERIDIONE NEL NOVEMBRE 2004

D'ANDREA, COVIELLO, AYALA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle politiche agricole e forestali, delle attività produttive, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e per la tutela del territorio*. – Considerato che: (2-00646) (16 novembre 2004)

nello scorso fine settimana la Basilicata, la Puglia e Calabria sono state interessate da una eccezionale ondata di maltempo caratterizzata da intense precipitazioni che, essendo state superiori ad un terzo di quelle che normalmente si verificano nella zona in un intero anno, hanno provocato allagamenti con danni soprattutto in Basilicata, in particolare nel borgo di Metaponto nel comune di Bernalda;

nella nottata di domenica una tromba d'aria si è abbattuta nell'agro materano;

dato atto del tempestivo intervento della Protezione civile regionale e nazionale e dell'ipotesi di dichiarazione dello stato di emergenza,

gli interpellanti chiedono di conoscere quali siano:

l'ammontare presumibile dei danni subiti dalle strutture pubbliche e private;

le iniziative che si intende assumere ed i provvedimenti da adottare per alleviare le difficoltà delle popolazioni colpite e per favorire il ripristino delle strutture danneggiate;

le misure che si ritiene opportuno predisporre per il rilancio dell'agricoltura e degli altri settori produttivi gravemente compromessi, nonché per la prevenzione di ulteriori effetti disastrosi a seguito di eventi calamitosi.

INTERROGAZIONE SULLA COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ PORTOGHESI PER LE INDAGINI RELATIVE AD UN CASO DI OMICIDIO

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e degli affari esteri*. – Premesso che: (3-02255) (14 settembre 2005)

in data 20 dicembre 2004 scompariva dal suo domicilio in Nocera Superiore (Salerno) la giovane Fedora Cavagna che, pochi giorni dopo, veniva ritrovata «decapitata» in un terreno di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia;

nello stesso periodo si allontanava dal suo domicilio in Roccapiemonte (Salerno) anche un cittadino rumeno, tale Robert Marian Cristea, che secondo gli inquirenti era stato l'amante della Cavagna;

il Cristea, che pare fosse affetto da una gravissima forma paranoica di religiosità, a dire degli inquirenti sarebbe stato l'esecutore del violento omicidio della giovane di Nocera Superiore, fuggendo subito dopo verso il Portogallo;

ogni tentativo messo in campo dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore per far luce sul tragico e macabro evento delittuoso veniva, però, concretamente vanificato dalla scarsissima disponibilità delle autorità portoghesi, anche dopo che era stato rinvenuto – nei pressi della città di Fatima – il corpo di uno sconosciuto che si era impiccato e che aveva addosso alcuni documenti riconducibili al Cristea;

ogni tentativo di approfondimento messo in campo dal PM di Nocera Inferiore, dott. Giuseppe Cacciapuoti, veniva concretamente vanificato dalle autorità portoghesi che solo recentemente – utilizzando alcune foto trasmesse dagli investigatori nocerini – accertavano che l'uomo suicidatosi era proprio il rumeno omicida;

in particolare appare inverosimile che, a distanza di molti mesi dalla richiesta, ancora oggi non sia stato comunicato alla magistratura italiana la data del ritrovamento del corpo del Cristea, l'epoca presumibile del suo decesso, l'esito di eventuali accertamenti autoptici e notizie precise circa gli oggetti eventualmente rinvenuti,

si chiede di conoscere:

se corrispondano a verità le circostanze indicate in premessa;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per «stimolare» la collaborazione delle autorità portoghesi con la magistratura italiana nell'accertamento di fatti direttamente collegabili al barbaro omicidio della giovane Fedora Cavagna;

quali passi diplomatici si intendano adottare per rendere effettivi i protocolli, gli accordi ed i patti di collaborazione e cooperazione esistenti.